

## ***Dal Vangelo secondo Giovanni, Gv 2,1-11***

*In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.*

*Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».*

*Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.*

*Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».*

*Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.*

## **Riflessione**

16-01-2022

Celebrare le nozze con sé

Il primo miracolo di Gesù è molto più di una trasformazione dell'acqua in vino.

A Cana il segno è quello di come una vita vuota, finita, spenta possa ritrovare slancio, vitalità, brio, vino.

La vita è un lungo e continuo cammino di trasformazione. Tutto ciò che vive il nostro mondo interiore esiste, non è questione di bene o male, ma ogni cosa può essere letta dandole un profondo significato o può essere trasformata. Qualunque cosa sia accaduta, di tutto ciò che siamo oggi, nulla deve essere eliminato, non dobbiamo provarne vergogna, perché abbiamo il potere di trasformarla.

Se guardo alle mie ferite, le mie dipendenze, le mie fragilità, i miei limiti, scopro che se trasformati possono diventare risorsa, ricchezza, scoperta, forza.

Questo è il miracolo di Cana: trasformare per rendere la vita un matrimonio riuscito con sé. In fondo, anche l'Eucaristia è una trasformazione: pane e vino diventano corpo e sangue di Cristo. Credere a questo è credere di poter trasformare in qualcosa di prezioso la nostra esistenza.

Cana ci invita a cercare più in profondità, ad altri livelli, a penetrare dentro il nostro vivere quotidiano, spesso vuoto e senza sapore, per trovare un senso pieno al nostro cammino.

Quella coppia, che ha la fortuna di avere Gesù tra gli invitati, narra il matrimonio che ciascuno deve fare con sé, unire i suoi lati opposti, la sua luce e il suo buio, per poter scoprire di abitare già un meraviglioso paradiso d'amore, anticipo del dono eterno a cui tende ogni essere vivente.

Buona domenica!

Nello